

A TORINO NASCE COMPITI@CASA: GLI UNIVERSITARI FARANNO LEZIONE AGLI STUDENTI IN DIFFICOLTÀ

Ripetizioni per chi non ha più voglia di studiare

A causa dei disagi provocati dalla pandemia. I ragazzi coinvolti saranno 100

DI FILIPPO MERLI

A lezione dagli universitari. Per seguire a distanza chi ha difficoltà di apprendimento o ha perso la voglia di studiare. L'iniziativa si chiama *Compiti@casa*. E prevede una serie di ripetizioni per 100 studenti dagli 11 ai 13 anni.

Nel capoluogo piemontese, come nel resto d'Italia, gli studenti hanno protestato contro la Dad. L'ultimo episodio si è verificato la scorsa settimana, quando i rappresentanti di classe del liceo scientifico Volta hanno occupato l'aula magna. «Questo rientro non è diverso da quello di settembre e non possiamo stare in silenzio aspettando che la situazione si ripeta», hanno incalzato. «Non vogliamo che si ritorni a fare Dad dopo poche settimane in presenza».

Disagi che colpiscono buona parte dei ragazzi che ormai da un anno si dividono tra didattica a distanza e in presenza. Con *Compiti@casa* è stata scelta la prima opzione. Gli universitari torinesi, 54 in tutto, faranno ripetizioni su misura a gruppi

di due per quattro ore alla settimana in area umanistica e scientifica dopo 500 ore di formazione. Un intervento mirato per contrastare la povertà educativa aggravata dalla pandemia. «Vogliamo far rinascere la passione per quel che studiano: più che insegnanti saremo fratelli maggiori», ha spiegato **Eugenia Sisto**, 23 anni, che ha già ottenuto la laurea triennale in lettere antiche e sta studiando per la magistrale. «L'idea è di far recuperare ai ragazzi le materie in cui hanno difficoltà con un approccio diverso, creando un clima di fiducia in cui possano esprimere ogni dubbio».

Il progetto, promosso dalla fondazione De Agostini in collaborazione con l'università di Torino, offre sostegno nell'apprendimento della lingua italiana, della matematica e delle discipline scientifiche tramite un'attività di studio pomeridiano di quattro ore settimanali. Attività che dureranno 15 settimane per un totale di 6 mila ore. «Dopo la laurea vorrei fare l'insegnante, il mondo della scuola mi ha sempre ispirato», ha aggiunto Sisto. «Sarà un'occasione di imparare anche per me». Lei, in particolare, si occuperà per 15 setti-

mane di due coppie di ragazze tra gli 11 e i 13 anni insieme con un altro tutor per le materie scientifiche. «Ho iniziato il primo incontro chiedendo come fosse andata a scuola e ci fosse qualcosa che non avessero capito», ha detto al Corriere di Torino il dottorando **Alessandro Magliola**, 22 anni, una laurea triennale in matematica e studente della magistrale. «Mi aspetto di poter dare una mano su una materia che amo come la matematica, ma anche nel loro percorso in generale: far capire loro che è bello andare a scuola. Anche se non penso di fare l'insegnante per me sarà una grande sfida».

Le attività sono svolte a distanza utilizzando una piattaforma digitale sviluppata appositamente dall'ateneo torinese per video lezioni in sincrono e per la condivisione dei contenuti interattivi. «Siamo partiti con tre scuole, ma l'obiettivo è aumentarle», ha fatto sapere la fondazione De Agostini in una nota. «Speriamo di poter estendere il progetto anche ad altre regioni per dare sostegno ai ragazzi più fragili».

— © Riproduzione riservata —

